

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi ricambi a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

NEL NOME DI NICCOLÒ TOMMASEO

Il "Crociato", ed i maestri cattolici

L'Associazione Magistrale cattolica « Niccolò Tommaseo » tiene in questi giorni congresso a Milano.

« Il fatto — assicura il Crociato — è da iscriversi tra i pochi della vita pubblica italiana che danno fondate speranze di un vero progresso morale e sociale ».

Fra poco anche l'«Unione Magistrale» di cui è Presidente l'on. Caratti, terrà congresso a Palermo. Ma naturalmente quel congresso non è da iscriversi fra quei fatti ecc. ecc. su cui il Crociato fonda le sue speranze. Sapete perché? Perché l'«Unione Magistrale» è fatta schiava dei partiti estremi — scrive il Crociato — e torreno di conquista per questo o quell'onorabile seimontato a cui manca, e non può non mancare, ogni contenuto di vera educazione morale e civile ».

Insomma la « Niccolò Tommaseo » è l'associazione ideale: a differenza della sovvertitrice «Unione Magistrale» essa raccoglie nel suo seno uomini d'ordine, fedeli alle istituzioni monarchiche o nel contempo ferocemente cattolici, e per di più rigidi educatori.

Il Congresso della «Tommaso» si è appunto inaugurato con l'invio di due telegrammi, uno al re, l'altro al papa, in cui i maestri cattolici affermarono solennemente la loro fede monarchico-papalina.

Naturalmente il Congresso si svolse sotto gli auspici del nome cui l'Associazione s'intitola: Niccolò Tommaseo. Chi fu N. Tommaseo?

La domanda non sembra inopportuna. Le associazioni che s'intitolano ad un nome illustre, indicano con questo nome il loro programma, le loro finalità. Nel nome di Giordano Bruno si riassume il pensiero laico e civile, e questo nome certamente non potrà mai diventare il segnale di nessuna associazione clericale. Così quello di Garibaldi, di Mazzini, di Cavallotti; come ad esempio, nessun istituto di educazione laica assumerà come simbolo il nome di S. Luigi Gonzaga.

Chi fu dunque N. Tommaseo? Il pubblicista Franquetin della Vita ha spogliato da un opuscolo di recente pubblicazione, in cui sono raccolte 50 lettere del Tommaseo, parecchi brani che rivelano le opinioni monarchiche e papaline dell'autore del dizionario dei sinonimi, nonché i suoi sentimenti di educatore, anzi di vero educatore morale e civile, come scrive il Crociato.

E cominciò dal papa Gregorio XVI, al cui successore la «Niccolò Tommaseo» ha chiesto la S. S. benedizione prima di iniziare i lavori del congresso. Ecco le parole del Tommaseo:

«Del papa parlai senza stizza: e lo sa Dio. Ma le scuse che il Manzoni e il Rosmini adducono, sono una canzonatura. Benedisse al Belgio perché vincitore alla Polonia maledisse, già vinta. Nella battaglia si tacque. Non pensavano, dita, a liberare gli schiavi: avrebbero fatto. Ma intanto liberarsi da chi con tanta rabbia insultava alla fede loro non era util cosa? E i papi d'un tempo non scongiuravano ogni infamia per meno? Ma queste cose dica il Rosmini, intendo; ma il Manzoni ricorre a così sottile carità!»

Ma la «Tommaso» ha pure inviato un telegramma alla Casa Savoia. Ecco pertanto come il Tommaseo che da buon repubblicano odiò sempre Casa Savoia, parla di Carlo Alberto:

«Mi pare che il Rosmini diffidi di Dio, quando ricorre agli aiuti di Carlo Alberto o li soffre: ipocrita sfacciatto, che tradì sempre, più per debolezza che per malignità ma fraidi; che ha guasto parecchie di nobilita infamia, e che da sua madre era chiamato naturalmente bugiardo. San Francesco

non chiese la protezione, che lo sapia, d'Ezzelino; ed Ezzelino era molto men vile creatura di Carlo Alberto».

Un altro telegramma la «Tommaso» inviò ai maestri trentini che sono quasi tutti austriaci perché i nazionali il governo o non li nomina o li destituisce, — per cui il Franquetin giustamente conclude:

«Papa Re, Colui che detiene, Francesco Giuseppe: un vero e proprio roimestrone alla milanese!».

Ma veniamo ora a Tommaseo educatore, bandiera o simbolo dei maestri cattolici.

Scrivo G. Franquetin:

«Italiano Niccolò Tommaseo, ed uomo probò e di tenace fede repubblicana, lo fu. Ma educatore di anime, come si presupponebbe dovesse essere stato uno il cui nome viene scelto a simbolo, da una accolta di insegnanti, educatore a sensi di bontà, di gentilezza, di amore, cui dovrebbe ispirarsi la scuola, ah! no, centomila volte no! Di chi non disse male, chi non odiò, vituperando e beffeggiando, Niccolò Tommaseo?».

Ammirate dunque, o lettori, la nobiltà dell'animo dell'uomo cui i maestri cattolici hanno dedicato la loro Associazione:

Ecco un generoso e gentile vaticinio per Giacomo Leopardi: «Nel duemila, il Leopardi non avrà d'eminente né anche la spina dorsale, perché i bachi della sepoltura gliela avranno appiannata». Ce n'è per tutti: «Massimo d'Azeglio non doveva presentare il Balzac ai Manzoni; ma l'Azeglio è un po' su quel gusto. E a me disse sproporzionati degni di un nobile piemontese. Dite del resto a costui crassa galanteria milanese, che il Balzac è tenuto fino a Parigi per cosa ridicola e bassa; scrivete manierato senza la potenza di quei che si creano una maniera; pittore mimioso della parte materiale di certa cosa, ignorante del costo, sterile sì di fantasia, sì d'affetto. E' egli vero che a Torino aveva seco costui una donna e lasciava credere fosse la Sand? Di Milano dico bene ora che c'è uscito, la giudercherà tutta quanta dai quattro nobiliti simoniaci che avranno riso delle sue villanie, (ma si perdoni se cambio l'ingiuriosa metafora)».

Il Nicolini, di Brescia, «ha fatto mala opera a parlare di Byron. Conveniva giudicarlo severamente come poeta, ma cristianamente come uomo, cioè con pietà. Ma Brescia è una coda di Milano...».

Il Berchet «traduce romanza spagnola; senza lingua, ma pur ci azzecca... Gli esuli del ventuno sono tutti gente ita. E quelli del trentuno incominciano anch'essi a ire in vacca».

Testa «fiacca e vuota» è quella del Botta; il Colletta è «uomo men che mediocre». Il Bonaschi vuol fare una raccolta «Ci vuol mettere un inno dell'Arcidi. C'è da altezzare il monte piemontese. Minchion di monte!» il Carver «ha il cuore più piccolo del cervello».

Tra l'Andriano, il francese martire per l'Italia, e il Pellico «ci corre quando da un uomo di cuore a uno sciocco». Lo stile di Terenzio Mamiani è tale da amazzare «tutti i passerotti nelle selve d'Arcadia». Buona donna è la Belgiojoso «ma i francesi la sciupano. Buono anch'egli ma disonora il paese».

Il Lacourlière «disse innanzi al tribunale che il Dio di Lammenais era il suo Dio, e disse che non so qual vittoria dei Polacchi era prova novella dell'esistenza di Dio: da che si deduce che ormai che i Polacchi sono vinti, Dio non è più. Scuse poi all'unione delle due potestà, non le prese a scusare, ma notò che più intollerante d'ogni altro è l'orrore. Chi casò gli: «In potenza del tutto il vero, ed confessare i delitti del Santo ufficio senza farsi i preti nemici».

L'avaro Sout e P «insolente Thiers

è forza provare il più profondo disprezzo per ostenta degradazione animale dell'uomo, ed aggressione dell'avvilimento a cui si riduce per mancanza di civiltà». Or tale appunto è lo stato dei popoli, rispetto alle loro relazioni esterne, nell'età in cui viviamo; e, anziché vergognarne, sogliono darsi vanto di non dipendere da alcun freno di legislazione comune. «V'ha una sola differenza fra i selvaggi d'America e quelli d'Europa, ed è questa: che i primi hanno già divorato più d'un'onda nemica, mentre i secondi sanno trarre miglior partito dai nemici vinti, servendosi ad aumentare il numero de' loro sudditi, e farne strumento di più vaste conquiste». In tale condizione di cose, parlare di diritto delle genti, conclude Kant, non è che una ironia.

E nondimeno, agli occhi della Religione, «legislatrice suprema», è do-

ladi a quel che si dice, ambedue, regno e cesserò e minacciano di regger la Francia. I più onesti uomini sono disprezzati e in fama di imbecilli: e Lafitte per esempio, credo non la demeriti affatto. Il nostro Rossi (Pellegriano) anima venduta ai ministri presenti, lo chiama il primo ragazzo di Francia. Talleyrand è la Francia.

Quando al Foscolo... «l'efficacissimo dei controveleni è l'esempio di quella vita arida per calore abusato e di quella fredda e vilissima fine». Il Foscolo aveva tre difetti: era retorico, era bugiardo, era vile». Giuseppe Ferrari è un meschino intelletto, uno scrivano (sic) barbaro. Il Ferrari è un magliano; farà grimakelli, non chiavi. Povera la mente del Vico! Or va, e abbì una mente! Corto, la lingua italiana, per lui, è bell'è spacciata. E se morta non fosse l'ammazzerebbe egli con uno dei suoi periodi» (Giorgio Sand è un «stravolto ingegno ma forte sentire. Infelicitissima, tedata della vita e della volontà cui sospira».

Esce qu' il ya quelque chose d'amusant!».

Due voluti del Sainte-Beuve «sono cianci, oneste su vi piaccia, ma cianci: e a me paiono scritte con improprietà affettata e preziosa».

Le opere del celebre e discusso Guglielmo Libri sono «robaccia. Ideucie piccine più delle poppine d'una cianina di dolci mesi».

Qui il maledico diventa ososo.

Il Barbieri «stampato, non si leggerà Liscia, non rade e non pettina».

Poi troppa pomata. Friseur!».

L'Orlandini Zaccagnoli... «lo conosco soltanto di vista. Lo chiamano a Firenze p... (in somma il mestiere di l'aita); per l'impudenza».

X

Conclude il Franquetin:

«Oh Pietro Aretino che dicesti male di tutti, tuor che di Cristo».

Sessantotto col dir: non lo cmosco saluta l'ombra di Niccolò Tommaseo... il quale, pure, si lamentava perché «i preti non vogliono si parli di fede, al tiro che con la chierica in capo».

Finisco. Ma sarei curioso di veder il viso che fare e la risposta che saprà trovare un maestro italiano a quel qualsiasi scolaro italiano cui venga l'uzzolo di domandargli:

«Signor maestro, perché Niccolò Tommaseo chiamava Giuseppe Mazzini console dei ninchioni?».

Il collettivismo e le api

Pubblichiamo questo articolo per non conciliando in tutte le idee espresse dal nostro valente redattore. (Nota del Direttore).

Non è una favola, credete, è storia vera. Avete sentito parlare mai di esperimenti di socialismo? Leggete il Corriere della Sera di giorni or sono, e troverete narrata brevemente la storia di un regno collettivista, durato qualche anno e poi caduto miseramente come tanti altri regni di questo mondo. Il bello si è che mentre gli stati politici attuali deperiscono o muojono per esaurimento di forze, quelli a regime socialista cadono per una ragione... del tutto opposta. La rovina comincia proprio nel momento in cui il numero dei sudditi è più numeroso, il lavoro più produttivo, le condizioni economiche più prospere.

Parlo dell'esperimento tentato da un letterato e propagandista olandese, Frederik van Belleen.

Questo egregio signore è il fondatore dell'Unione di Walden, una grande cooperativa agricola, specie di alveare umano, in cui il lavoro degli operai impiegativi era analogo a quello delle api.

Non vi doveva esistere nessun direttore, nessun capo, tutti uguali, ognuno padrone a. subordinato nel tempo stesso: il regime dunque dell'uguaglianza e della felicità sociale. Almeno così parrebbe.

vere degli Stati il rinunziare a questa licenza selvaggia, come vi rinunzierono i sugli associati in civile consorzio, o sottomettersi a un regime di leggi più generali, formato di tal maniera uno Stato delle Nazioni (civitas gentium), che vada di mano in mano estendendosi sino ad abbracciare col tempo tutti i popoli della terra. Cosa non impossibile a concepire. «E, se la fortuna volesse che un popolo illuminato e potente si costituisse in Repubblica — governo che di sua natura tende, com'è detto, alla pace — vi sarebbe da quel momento un centro per tale alleanza»; e il nuovo Diritto internazionale potrebbe considerarsi come iniziato, non senza speranza d'ulteriori incrementi.

Perché, questa progressione del giure nelle relazioni degli Stati fra loro ha base fermissima nella naturale giustizia e nella necessaria comunione

Ebbene state a sentire: proprio in questo piccolo regno collettivista non tardarono a manifestarsi le tendenze più individualiste. Un operaio dimostrava più vivo ingegno degli altri e produceva meglio? Ottimo elemento, direste voi. Nossignori, egli era un danno per la comunità e da questa veniva subito espulso senz'ombra di pietà e senza tante cerimonie. E così toccava a chi lavorasse con più assiduità e perspicacia dei compagni.

Qualche altro poi si studiava di lavorare meno, lasciando questo divertimento agli altri e vivendo così in parte, sulle spalle altrui. Proprio lo stesso guaio che i socialisti rimproverano al grosso borghese: lo sfruttamento, peggio ancora: il parassitismo. Che cosa avvenne? Sul principio tutto andò bene; ma appunto per questo il numero degli iscritti crebbe, la produzione aumentò, gli affari si moltiplicarono.

Che fortuna, eh? Vi ingannate, cari miei. Lo sviluppo considerevole preso dalla colonia, chiedeva due necessari elementi: capitale per far fronte alle esigenze della produzione, e questo nessuno lo voleva dare; una buona direzione tecnica per guidare il lavoro vario e complesso degli operai, e questa incontrava seria opposizione negli operai stessi, per la ragione più sopra esposta.

Finalmente i denari capitarono, non quanti abbisognavano, ma in quantità considerevole, e vennero sborsati proprio dallo stesso van Belleen, che li aveva... borghesamente ereditati. E fu scelto allora anche un direttore tecnico.

Ma, dopo questa nomina, chi se la svignò di qua e di là; e così il povero apostolo del cooperativismo dovette rassegnarsi a perdere tutto il suo capitale, e a vederselo innocentemente sacrificato sull'altare dell'utopia.

Facilmente mi si potrà obiettare che tali esperienze fatte isolate, come del resto non si può evitare, e col grado di coscienza, di cultura, di civiltà, che son proprie dell'uomo oggi, incontrano tutte la medesima sorte. Ma è appunto, finché non si sarà raffinato lo spirito umano, finché le tendenze naturali dell'istinto non si saranno raddolcite, che non potremo sperare nulla da certi tentativi, se pur qualche cosa si potrà conseguire in futuro, poiché il fondo dell'anima umana non si cambia tanto facilmente.

Eppure vi sono degli animali, potrebbe osservare taluno, che vivono in perfetto accordo sociale, dando esempio di regime collettivista, le formiche, i castori, varie specie d'uccelli, ecc. E' vero; ma, come lo stesso utopista olandese notava al suo visitatore, le api, ad esempio, sono tutte perfette e ugualmente, adatte, al lavoro che devono compiere, poiché nel caso ne nasce una diversa dalle altre, è subito considerata dalle compagne come imperfetta e... apartamente soppressa.

Nessuna ape possiede, in tal modo, facoltà intellettuali, (mi si permeta l'espressione) maggiori o minori delle altre, né diversa energia né differenti bisogni. Esiste fra esse un perfettissimo accordo, perché nessuna oltrepassa il livello comune, altrimenti l'altro sarebbe la stessa fine della cooperativa di Walden.

Non intendo con questo dir male di una istituzione, tanto vantaggiosa alla classe operaia. Ma appunto perché dov'essere di somma utilità, coloro che la costituiscono, non devono avere ricordanza a sé che il bene comune, e ricordarsi di abbandonare del tutto il principio che per fare l'interesse proprio si debba danneggiare quello degli altri: Cosa assai bella, ma altrettanto difficile in pratica.

Roma

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

della specie umana, determinata dalla struttura stessa del ginio. Onde l'ospitalità fra gente e gente si eleva ad obbligazione giuridica (Articolo III). «Essa importa il diritto che ha qualunque straniero di non essere trattato come nemico in qualsiasi paese dov'ei si rechi: il diritto che spetta a tutti gli uomini di vivere in società fra loro: diritto fondato sulla possessione comune della superficie della terra, la cui forma sferica obbliga i popoli tutti a sopportarsi gli uni accanto agli altri, non potendo essi disperdersi all'infinito, o non avendo originariamente, l'uno più che l'altro, diritto al possesso di una regione speciale».

Grande senza dubbio è la distanza delle nazioni stosse d'Europa, che si vantano più civili, da questo ideale dell'avvenire; e il filosofo di Conisberga condanna severamente, in brevi tratti, lo spirito di conquista che le

Sciopero generale d'inquinili in Capitanata

Il pagare, né sciogliere!

Telegrafano da San Severo che non essendosi potuto concludere un accordo, tra proprietari e inquinili, la situazione è diventata allarmante.

I padroni delle case pretendono il pagamento della pigione anticipato mentre gli inquinili vorrebbero pagare mensilmente anticipando tre mensilità.

La lega dei contadini ed altre società operaie hanno deciso lo sciopero stabilendo che al prossimo 8 settembre, giorno della scadenza dei affitti, nessuno sloggi.

E' impossibile intimare lo sfratto a parecchie migliaia d'inquinili. La lega ha anche organizzato un servizio di vigilanza esercitato da una squadra di leghisti che girano per la città facendo sì che nessuno sloggi.

Un possidente che doveva trasferire il suo alloggio in una casa di sua proprietà di recente costruzione, per far ciò fu costretto ad implorare il «nulla osta» dal capo lega.

Si è recato sul posto l'ispettore generale di pubblica sicurezza Alongi, insieme con numerosi soldati di fanteria e di cavalleria.

Quelle suore!

Davano ghiande alle bambine, iscrivano all'amore, e andavano ai vegliani.

In seguito alle dicerie che da qualche tempo correvano sul conto dell'istituto delle suore salesiane, di Lecca, è stata ordinata e condotta a termine un'inchiesta, ordinata dall'amministrazione comunale e dalla provincia.

L'inchiesta ha assodato che tanto i bambini dell'infanzia abbandonata, quanto i poveri Sordomuti, non potrebbero trovarsi in peggiori condizioni.

Si è constatato che l'igiene lascia molto a desiderare: il sudiciume trovasi ovunque, i paglierici da tempo sono pieni di truceoli ridotti in polvere pel lungo uso, la biancheria non è mai pulita; alle bambine vengono date vivande senza condimento e per compagnia delle ghiande lesate.

L'inchiesta ha accertato che l'istruzione manca d'indirizzo didattico, e che si usano sistemi brutali di correzione.

La relazione contiene, poi, una pagina scandalosa sugli amori di alcune suore con un giovanotto nipote della superiora o che coabitava nell'istituto.

Alcuni alunni hanno narrato che in Carnevale parecchie suore vestivano gli abiti borghesi per recarsi al veglione, e ciò è confermato dalla superiora che non ha potuto scendere i fatti emersi.

In seguito a queste rivelazioni il Consiglio Comunale ha deliberato di sospendere il sussidio al Pio istituto.

La morte del gen. Mirri

Il generale Mirri, ex ministro della guerra e senatore, è morto ieri a Bologna. E' un altro della gloriosa falange garibaldina, che scende lagrimando nel sepolcro!

L'ON. IPPOLITO LUZZATTI

E' morto a Torino l'ex deputato comm. Ippolito Luzzatti che fu deputato per molte legislature.

SEQUESTRO DI CARTUCHE destinate ai marocchini

La «Neue Freie Presse» ha da Fiume che la gendarmaria sequestrò diecimila cartucce destinate ai ribelli marocchini.

Un disastro ferroviario in Gallizia

Vaganti incendiati - Otto morti. Presso Bukar-zove (Gallizia) è avvenuto un grave disastro ferroviario. La locomotiva del treno postale uscì dalla rotta trascinando seco otto vaganti. I due primi si fracassarono e si incendiarono.

Vi sono otto morti, 14 feriti gravemente e molti feriti leggermente.

APPENDICE DEL «PARSE»

EMANUELE KANT E LA PACE PERPETUA

Ad uscire dalla quale condizione non v'è che una via: e cioè, una federazione di popoli, dovendosi escludere assolutamente la loro unificazione sotto un solo impero, che sarebbe la morte della libertà e di tutte le energie della vita sociale. Solo per mezzo di un equo patto di mutue garantigie (aequum foedus, foedus pacificum), essi possono rivestirsi di una vera personalità civile, e provvedere alla loro sicurezza e dignità. «Quando vediamo i selvaggi preferire, nell'anarchia in cui vivono, i conflitti incessanti di una libertà irregolata ai benefici di una razionale libertà fondata sopra una civile costituzione, ci

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Due pesi e due misure

5 — (Justizi) E' da parecchio tempo che i nostri macellai vanno fra loro a gara nel ribassare il prezzo della carne di buona qualità, la cui richiesta vien fatta a base di cartellini indicanti i prezzi e cioè a vantaggio dei consumatori.

A carico d'un macellaio venne tempo fa denunciato al brigatiero dei carabinieri il fatto che lo stesso vendeva carne di qualità scadente e quindi differente da quella di 1^a qualità indicata nel cartellino esposto al pubblico; e giustamente il brigadiere andò nella macelleria per rilevare la contravvenzione; ma questa non potè essere accertata avendo constatato che l'accusa era non vera.

E' troppo giusto del resto che l'autorità s'ingoccioli e sorvegli i macellai, perchè il pubblico non venga frodato ma non è giusto però che venga adottato il sistema riprovevole dei due pesi e due misure.

Infatti perchè la misura che il brigadiere usò con il macellaio A, non la usò anche con il macellaio B, il cui cartellino esposto al pubblico indica che vende carne di due, mentre in questi giorni vendeva carne di civezzo macellato appena ridotto dal pascolo?

Voglia o no questi fatti sono una meschinità che contrastano col prestigio esteriore dell'autorità che ha il dovere d'essere uguale con tutti.

Mi sub sole novi

(N.V.) — Forse non avete torto. Lo hanno detto prima di Voi o di Noi. Proprio non c'è nulla di nuovo sotto il sole, e quelle che noi qualche volta chiamiamo novità son cose da tutti risapote.

Per esempio la cattiva luce che ci viene fornita durante tutto l'anno dalla lampadine elettriche dell'Impresa Breda Biaggini in Latisana è sempre cosa vecchia, e pare impossibile che tutto il mondo taccia, e che nessuna anima al mondo abbia il legato di dire agli esattori della Società: « questo mese nulla vi pago, perchè la vostra luce fu imperfetta, ovvero pare sia fatta per illuminare un catafalco, od un servizio funebre ».

Non abbiatevela a male, è ora di bandire ogni riguardo, avete un regolare contratto colla relativa penalità; coraggio applicatelo che sarò sempre tanto di guadagnato.

O i contratti esistono, o non esistono, se esistono mano alle forbici, tagliate corto e fatevi intendere.

Bisogna qualche volta essere tolleranti su infuria un temporale, se succede un guasto passiamoci sopra, ma la cosa minaccia di farsi cronica o permanente è quindi obbligo sacrosanto di buoni amministratori il ripararvi.

Sere sono l'illuminazione delle vie, e dei pubblici esercizi ora ripubblicata ai felicissimi tempi dei lumi ad olio, e va che se dovessero invidiare ai nostri nomi l'uso delle famose fiorentine di fausta memoria.

Nessun paese è mai stato così male servito in fatto di pubblica illuminazione come Latisana; l'impresa fa il comodaccio suo, nessuno grida ed essa se ne infischia di contratti presenti ed a venire.

Ci consta che la Giunta municipale fece della rimostranza, e per questa misura gliene tributò pubblici e meritati elogi; la preghiamo a perseverare senza alcun riguardo, e forte della pubblica opinione faccia il dover suo e tutti ne saranno soddisfatti.

Da parecchio tempo non si concedono nuovi impianti, per conseguenza la luce non dovrebbe mai mancare, e sempre d'una forte intensità come prescrive il contratto.

La verità è questa, o se l'impresa mancherà ai propri obblighi, la stampa vigile custode del bene generale, sarà sempre pronta a risvegliare l'attenzione dei propositi per ottenere quello che tutti vogliono, ed hanno diritto di volere perchè pagano il loro contributo.

Gemona

A titolo d'onore...

5 — Anche i clericali generosi concorsero generosamente alla nascita del *Mulo*, ed a titolo d'onore, e perchè il pubblico che non legge l'*Imbecillire d'Italia* lo conosca, ne pubblichiamo i nomi:

Picciotto dott. Leonardo lire 25, Falaschi dott. Giuseppe 10, Picco Franc. 10, Padri Stimatini 10, Venturini prete Luigi 5, Schizzzo prete Giacomo arciprete 5, Palese prete Leonardo junior 5, Nonis prete Antonio 5, Fantoni Giovanni 4, Miani prete Pietro 3, Copetti prete Giacomo 3, Comelli prete Francesco 3, Confesi Giovanni 2, Stefanutti Tomaso 2, Tomasi Valentino 1, Mariani Antonio 1, Garisatti Cesare 1, Marassi Luca 1, Berti Osvaldo 1, Capriz Giovanni 1, Venturini Margherita 1, Eba prete Francesco 1, Toso Giacomo 1. — Totale lire 102.

Notiamo però, a nostro conforto, che costoro o sono preti o parenti di preti o loro sfruttatori, quindi tutti interessati, e non ad opporsi al giornale *Imbecillire d'Italia*, il quale giornale ha

il coraggio di raccontare al pubblico le loro belle gesta.

Venga pure il *Mulo*, vostro santo e degno protettore, ma i suoi calci si scaglieranno al vento, ed i suoi nitriti non ci turberanno certamente il sonno, come a voi i sacrosanti ragni dell'*Asino*.
ca Goliardo.

Buttrio

Ancora sulla geniale festa della Mutua Unione Proletaria

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

Il discorso, che fu più favorevolmente accolto, approvato o commentato dalla maggior parte degli uditori, fu quello improvvisato dal vice-presidente della Società Operaia generale di Udine sig. Luigi Fontanini, il quale fra altro disse: Che non basta più il Mutuo Soccorso, ma che è necessaria la cooperazione o l'istruzione, e che queste non si raggiungono se non con la ferma volontà, abbandonando i vecchi pregiudizi, dovendo l'animo a nobili ideali, per poter così tener alta la fronte dinanzi alle altre classi sociali.

Degli altri discorsi, tenuti al banchetto, fu notato assai quello del sarto Ugo Bodini, il quale disse che la solidarietà concorde o continua servirà di leva allo sviluppo sempre crescente del Mutuo Soccorso ed a protezione dei diritti dell'operaio contro le angustie del capitalismo.

Sul finire del banchetto, per insistente richiesta dei soci, venne concesso e suonato l'inno dei lavoratori.

Pocchia, ricomposto il corteo, questo al suono dell'inno di Garibaldi, si portò in collina, invitato alla splendida villa Morpurgo, ove venne servito a tutti un rinfresco, e dove i presenti furono fotografati tutti in gruppo.

Alla sera poi si tenne una splendida festa da ballo su ampia piattaforma nel cortile Odeio; suonava l'orchestra tedesca del maestro Masig, e gli amanti di Torsicore, che erano numerosi, non si stancarono mai di mostrare la loro ribellione a mastro Felco per il calore opprimente che esso mandava.

Da questi colonne mi piace plaudire all'opera inflessa compiuta dal Presidente e dal Segretario dell'Unione proletaria, per la felice riuscita della festa, e per avere così sollevato a più elevato decoro una nobile istituzione. Auguro che, col simbolo del nuovo vessillo, possa schiudersi per essa un periodo di miglior progresso civile ed economico.

Dov'è ancora rilevare che, mentre si augurava taluno che gli « sbandati » ritornassero nella società, ce n'è uno, che è stato cancellato e respinto, e che attende, dall'opera riparatrice di una pronta giustizia, di essere esaudito e riammesso.

Gio. B. M.

Mortegliano

Festeggiamenti di beneficenza

5 — S'annunciano grandi festeggiamenti per la IV. domenica del corrente mese.

Il Comitato promotore lavora attivamente e tutto ci dà a sperare in un splendido riuscita.

Il programma, da quanto ci consta, comprenderà: Un grande tiro allo Storno con premi; un convegno ciclistico internazionale promosso dai ciclisti morteglianesi sotto il patronato del consorzio locale del Touring Club Italiano puro con premi; tombola, ballo; trattamento pirotecnico ecc.

Fra qualche giorno potremo essere precisati sul programma e vo no informaremo particolareggiatamente.

Moggio Udinese

Il concerto di beneficenza

5. (Alpinus) — E' stato un concerto da capitale.

L'associazione non poteva essere più fina e corretta.

Parono bizzati: l'Abbe Maria di Gononi, la Gioconda di Panchielli, o la Cavalleria di Mascagni.

Applauditi in modo speciale la signorina Genari, e la signorina Gaggio, il Maestro Franz, ed il sig. Visentini insieme a tutte le altre esecutori.

La sala era al completo, quasi 300 persone, la maggior parte di Moggio e molti signori villeggianti di Resutta, di Ghisa-Forte e di Pontebba.

Il successo di questo concerto è una splendida caparra di quelli che, speriamo, verranno in seguito annualmente.

E qui si rendono grazie al paese di Moggio che in quest'occasione ha dimostrato di saper apprezzare la nobile iniziativa di chi tortemente la volle ridotta ad effetto.

Codroipo

Fulmine che uccide un mulo

4. — Ieri una donna di Talmassons ritornando da Plumbro, sopra un carrello tirato da un mulo, fu colta dal temporale a metà dei due paesi. Per non bagnare la farina so la caricò sulle spalle e la portò in casa di certo Antonutti Ciro e prima legò il mulo ad un gelso vicino.

S'era appena allontanata col carico che il mulo restava colpito e ucciso da un fulmine ed il carrello rovesciato ed incenerito.

IL PAESE

Banda musicale

(per telefono)

(D. M. A.) — Oggi sono giunti da Milano in questa stazione gli istrumenti musicali acquistati dalla spettabile ditta Roth.

Siamo certi che i bandisti sotto la direzione del nuovo e zelante maestro sig. Toso Giuseppe, come per il passato nella trascorreranno per progredire nello studio a fine di potere per l'anno venturo fare con trionfo il debutto tanto atteso da questa cittadinanza.

CALEIDOSCOPPIO

L'onomaico

Oggi, 6. s. Davide prof.

Effemeride storica

Associazione veterani 1848-49. — 6 settembre 1868. — In questo giorno istituivasi a Udine l'Associazione fra i veterani del 1848-49, che poi si riunì coll'altra istituzione i reduci delle patrie battaglie.

Navigazione Generale

Vedi in 19. pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Alla Mostra d'Arte decorativa

Fra le trine morbide...

Questo lo dedichiamo allo signore, le quali ci scusarono se le raccontiamo soltanto ora. Ma... *duicis in fundo*: ci ascolti, o ci compatiscano se non siamo in grado di scortinare un trattato sull'arte decorativa del Fago, delle forbici e... della pazienza. Il gentil sesso ha una parte e non indifferente nella Mostra, anzi diremo che è stato più valoroso del sesso... opposto, tanto che ha voluto portare in Via Dante qualche oggetto che ci è parso piuttosto il contributo del coraggio che dell'arte.

Ci scusino, voi, ma che vogliono? Noi, appunto perchè non abbiamo dei sottintesi, riscontriamo il pregio artistico, dove realmente esiste, e in qualunque modo, in ogni lavoro, opera di mano femminile, in cui l'arte lasci a desiderare riconosciamo il merito della buona volontà, della perseveranza e il tentativo di arrivare al bene e dal bene al meglio. Ma noi però non temeremo dei giudizi né dei confronti; e così nessuno ci porterà il broncio.

La Mostra ci dice all'evidenza che tutto un mondo di signore e signorine ha voluto farsi conoscere a sufficienza che cosa può uscire dalle loro dita gentili, nella stessa guisa che dalle loro anime esultanti... Ma lasciamo la Bohème!

Il salone centrale e l'attigua stanza, tutte e due riservate ai lavori femminili, contengono molte ed anche belle cose; non tutte però ma la massima parte. C'è davvero una profusione di tele, drappi, sete, cuscini, arazzi, ombrelloni, parastati, ricami, trine, che naturalmente non possono essere che morbide e tanta altre meraviglie del *crochet*, che non è possibile affermare se non a volo d'uccello. Ma qualche cosa si afferra e rimane attaccato per modo di dire, agli occhi, non al cuore, perchè non va ne sarebbe ragione alcuna.

Ma come orizzontarci in mezzo a questo labirinto di disegni, di fogge, di colori? Dovremo accontentarci di ricordare qualcuna delle tante delizie che ne circondano, e senza garantire in modo inconfutabile che quelle nominate siano le migliori.

Proviamoci. E cominciamo anzitutto da Gorizia, la quale ci presenta un bel bouquet di arte decorativa, che si distinguono in vari generi di lavori. Notiamo dei cuscini con disegni ispirati a buon gusto, ed un quadro, che porta una figura di donna, ricamata di seta, in un alloggiamento pieno di grazia. Gorizia ce la conosce: i nomi di Maria Valentianzi, Margherita Anzil, Stefania Scudini, Pede Moschetti, Maria Miani, Lisetta Pettarin-Organ, Maria Hlucher, Eugenia Budar - Doric, Nice Zorner, Maria Miani, Luigia de Giranoli, Luisa Venier Fabrotti, Mercedes Marzini, Emma Zanutta - Marzoli, Olga Bolaffio.

Ed ora veniamo alla nostra città e provincia. Gli oggetti, che più ci colpiscono per vari pregi di stile o di fattura, sono parecchi. Ma come si fa a ricordarli tutti? Ci limiteremo a segnare il nome di qualche espositrice.

Anzitutto notiamo un bellissimo modello di lavori in biancheria e ricami, presentato dalle allieve del Collegio Dimesso; pure lo allieve private della prof. Cella espongono degli oggetti, così il Riceratore « Scuola e famiglia » e qualche alunna del Collegio delle Zitelle.

Di Gemona ricordiamo la cont. Elfi-Stroili e Rachele Furlbir; di Tricesimo, Pausta Otorgo e le sorelle Sporen; di Latisana, la signorina Livia Giacometti (un elegantissimo ombrellino di seta ricamato) e Assunta Pitoni (un tappeto e un centro da tavola, diligentemente lavorato).

Ma il numero degli oggetti pare si moltiplichi dinanzi agli occhi, man mano che estendiamo la nostra osservazione a tutti i tavoli.

Vadiamo fra le espositrici Canciani-Tellini, Esmeralda e Aglaja Loskovio, Anna de Iotti, Maria e Margherita Grassi di Arta, Vera Anello, Angela D'Agostini.

La scuola dei merlotti di Pagagna ha due vetrine a sua disposizione; sarebbe superfluo, a questo riguardo, ogni elogio; lo stesso diremo delle sue spalle e la portò in casa di certo Antonutti Ciro e prima legò il mulo ad un gelso vicino.

La Comp. Singer offre un ricco assortimento di biancheria. Nel ricamo danno pregiati esempli l'Istituto della Provvidenza di Udine, la Scuola professionale per le figlie del popolo, il

Comitato di Civile per l'Industria femminile italiana, le sorelle Farinelli, Franco Gemma, Giulia Nave, le sorelle Carloti, Gina Tami, Elodia Tordini, De Nardo Palmira di Lauzecco, Olga Zamperoli, Itala Georgetti, Grazia di Brazza, Vittoria Pascatti, Lina Tavoschi di Tolmezzo.

Anche l'Educatrice femminile di San Vito al Tagliamento figura egregiamente in questa Mostra, così il Patronato udinese (gioiattoli), Ada Misani espone dei cofanetti e piatti in metallo squisitamente riusciti. Notiamo anche delle miniature, tutt'altro che prive di finezza e buon gusto, di Giulia Corini. E per oggi basta.

Giuria di premiazione

Ricordiamo ai signori espositori che per questa alle 18 devono far venire alla Presidenza della Mostra le schede compilate per la nomina di altri 3 membri a far parte della giuria di premiazione.

Biglietti ridotti

I biglietti ridotti per gli operai si trovano in distribuzione presso la Segreteria della Mostra in tutti i giorni dalle 12 alle 14.

Concerto

Ieri sera ebbe luogo l'apertura del Giardino della Mostra illuminato a lampade ad arco. La brava Banda del 79^o affidò la gran folla degli intervenuti con uno scelto programma; vi furono inoltre delle splendide vedute cinematografiche.

Il sig. Mauro Aristociano pagò la birra alla Banda.

Domenica sera dalle 20 alle 23 nel recinto della Mostra la Banda di Civile svolgerà uno schiattoso programma e vi saranno anche nuove vedute cinematografiche e proiezioni.

La collaborazione del pubblico

Il "carovivere"

Egregio Sig. Direttore,

Ancora una parola sulla interessantissima questione.

E' una mia vecchia idea.

La nostra Società Operaia (generale) di M. S. ha un capitale di L. 215.000 che includeva al 3/31 o 4/0.

L'interesse serve per un misero sussidio ai poveri soci che hanno diritto a pensarsi.

Quella somma rispettabilissima non potrebbe servire alla costituzione di una grande cooperativa generale?

Ad una Cooperativa così costituita, affidata ad una persona competente per la bisogna, ben pagata e che garantisca con forte cauzione, non potrebbe mancare un successo glorioso.

Per poter godere delle facilitazioni che offrirebbe la grande Cooperativa i cittadini dovrebbero divenire soci della S. O. C. coi diritti dei soci tutti.

Con questo affare la S. O. C. aumenterebbe enormemente e indubbiamente il numero dei soci e di conseguenza le sue rendite.

Per la modalità dell'istituzione Cooperativa e modifiche allo Statuto della Società v'è modo di discutere e contribuire certamente.

Coraggio e avanti, dunque!

G. M.

CAMERA DEL LAVORO

Questa sera alla Camera del lavoro ha luogo una importante riunione per discutere e deliberare in merito al carovivere.

Veniamo informati che la Commissione Esecutiva invitò parecchi professionisti cittadini perchè suggeriscano quei provvedimenti più opportuni onde l'agitazione approdi a risultati sicuri.

Traitati di avvisare la questione del rincaro dei fidi e dei generi di prima necessità, problema la di cui soluzione è assolutamente necessaria ed urgente.

In questa riunione verrà fissato il programma netto e preciso dell'agitazione che dovrà procedere il grande Comizio pubblico che si terrà fra breve.

Alla riunione — come s'è detto ieri — interverrà un rappresentante del Comune.

Nuovo ingegnere

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il concittadino Sergio Potz, figlio dell'egregio ing. Guido Potz, direttore dell'esercizio della linea Civile-Portogruaro, ha ottenuto ieri all'Università di Torino la laurea d'ingegnere, superando brillantemente l'esame.

Al valente giovane i nostri migliori auguri di brillante carriera, all'egregio padre suo le più vive felicitazioni.

Il ponte di Pinzano

Un telegramma da Roma reca che con recente decreto su proposta del Ministro dei lavori pubblici on. revole Giannuccio, è stato provveduto alla concessione di un sussidio di lire 153,532 ai Comuni consorziati di San Daniele nei Friuli e Ragogna (Udine) per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e delle relative rampe di accesso.

SUSSIDI AI COMUNI

per le strade di accesso alle stazioni

Per l'applicazione della legge sulla concessione di sussidi ai Comuni per la costruzione di strade di accesso alle Stazioni ferroviarie, 62 Comuni hanno inviato proposto al ministero per uno sviluppo complessivo di km. 2480 di opere stradali e per un importo di circa 46 milioni, del qual metà sarebbe a carico dello Stato. Finora il Ministero ha accolto 117 domande di sussidio. Su l'opportunità di accogliere le altre 140 si sta ora studiando.

A proposito di certi laghi

Il *Giornale di Udine* pubblicava ieri un articolo firmato «Un gruppo di operai» nel quale si fanno pubblici lamenti perchè tutti i lavori di presa dell'acquedotto, per conto del Comune, verranno quindi innanzi adempiti dall'Officina comunale del gas.

Data la firma della protesta abbiamo chiesto informazioni a chi ne può sapere qualche cosa. Ecco di cosa si tratta.

Lo prese d'acqua vengono concesse dalla Giunta municipale con l'applicazione immediata del contatore.

Seguendo un vecchio andamento l'Officina Acquedotto incaricava dei lavori di presa l'Officina privata che aveva l'impresa dei lavori interni da parte del privato, mentre l'Officina comunale riceveva poi l'ordine di applicare i contatori.

Questo portava la conseguenza: di un ritardo senza danno nell'applicazione del contatore che doveva seguire assieme alla presa e di una maggior spesa a carico del Comune.

Costatata dall'amministrazione comunale la non esecuzione delle sue deliberazioni ed avendo di più l'interesse dell'azienda che è l'interesse di tutti, venne deciso che tutti i lavori del suolo pubblico, dal tubo principale fino al contatore, siano eseguiti dalla Officina comunale.

Così e non altrimenti viene fatto per le prese del gas, o questo a risparmio di spesa ed a maggior garanzia del lavoro.

Per il Museo del Risorgimento

Un'altra distintissima famiglia di soldati e patrioti friulani che ha ricordi dei propri nomi dell'epoca Napoleonica fino al 1806 quali combattenti nelle guerre italiane, con una quella dei Mille, ha fatto conoscere che depositerebbe nel nostro Museo del Risorgimento tutto ciò che possiede di rilevante.

Così ora, da tutte le parti del Friuli vengono ricordi patriottici rilevanti e ci si riferisce che le memorie diverse svariatissime ed importanti già ritirate obbligano alla formazione di una nuova Sala.

Ed è perchè tutto è disposto con proprietà e con ordine e ben sorvegliato che quel Museo è frequentatissimo.

Società Operaia generale

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società Operaia di M. S. per trattare un ordine del giorno che fra gli altri oggetti comprende: resoconto di Agosto; ricorrenza anniversaria della Società; interpellanza Quaragnolo Antonio sull'affidanza delle Case popolari; soci nuovi ed altre comunicazioni.

Assemblea di muratori e manovali

Domenica alle ore 8.30 nella sede sociale in Castello avrà luogo un'assemblea dei muratori e manovali per discutere oggetti della massima importanza.

Essendo prossimo il rimpatrio dei compagni emigrati è dovere di richiamarli perchè anche essi nei mesi di autunno e in primavera godano il frutto della organizzazione.

Nell'assemblea sarà anche nominata una speciale Commissione.

Assemblea straordinaria

dell'Unione Agenti di Commercio

Veniamo informati che domani sera alle 8.30 precise, è convocata l'assemblea straordinaria dell'Unione Agenti (Sezione di Udine) per trattare sul seguente ordine del giorno:

Letture di Verbale dell'Assemblea precedente; — Relazione «diminuzione orario» e nomina delle squadre di vigilanza; Comunicazioni varie ed importanti.

Data l'importanza degli oggetti la presidenza prega i soci di intervenire numerosi alla riunione.

Alta circolare d'invito, la Presidenza ha unita una circolare in cui avverte i soci di Udine e Provincia che è stato indetto il referendum per sapere se l'Unione debba o meno aderire alla Camera del Lavoro.

Non è però fissato il giorno in cui i soci debbano far pervenire la loro scheda.

PIRELLARIN

Via Ginnasio 2

per lavoro a mosaico lista di scale in ferro cemento armato

Vendita al minuto

DEPOSITO

Acquisto

la mia

ACQUA

Consiglio

Angelo

CASA

di Gola

del Dolo

Udine

per anno

Telefono 317

per le malattie

Orecchio

specialista

ULEIA - 88

Canoro gratuito

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

per anno

La salma dell'alpinista De Gasperi è stata ritrovata

Nel Piccolo d'ieri sera leggiamo questo notizia: « Il giorno 3 settembre gli alpinisti N. Cozzi e Gracco Mauro saliti per porre pietosamente un segno di riconoscimento in prossimità del luogo dove trovavasi il corpo del povero alpinista triestino De Gasperi o per rintracciare la sua piccozza e prendere dello fotografando della regione, operazioni queste impedito dall'influirsi del tempo, trovarono molto allargato il crepaccio della catastrofe ed il nevaio stesso diviso in due da un altro crepaccio.

Scese il Cozzi la nera galleria scavata dall'acqua, e la esplorò in tutta la sua lunghezza, senza risultato. Quindi insieme al Mauro si diresse all'imbocco inferiore del crepaccio più basso: e ivi scorse la corda di 60 metri che usciva dal nevaio colla quale un mossa si era legato il cadavere.

Difatti, ad un metro dall'imbocco, videro il corpo del precipitato, benissimo conservato, fermo ad un piccolo masso il quale impedi allora che esso venisse travolto dalla corrente nei colati e nei burroni sottostanti.

Legarono solidamente il capo della corda ad un gancio fissato alle rocce vicine e sempre sotto una pioggia dirotta scesero segnando in rosso un lungo tratto del loro passaggio. Ora il compito del ricupero e trasporto è molto agevolato e fra qualche giorno al De Gasperi potrà infine esser data sepoltura, probabilmente nel cimitero di Taibon nella Valle Cordevole.

E così il desiderio ardentissimo della angosciata famiglia del caro giovane o dei tanti amici che contava in città potrà essere appagato.

Egli riposerà nel piccolo cimitero di Taibon, fra gli arli colossi del Cadore che tanto amò e che gli costarono la vita.

UN UFFICIALE GEMONESE arrestato in Austria per spionaggio?

Da parecchi giorni era partito da Gemona in tenuta di marina signor Zozzoli, in bicicletta, per compiere il giro della Pontebbiana, raggiungerà Klagenfurt e scenderà a Trieste.

Ora apprendiamo dal Piccolo di Trieste di ieri sera che un ufficiale dell'esercito italiano è stato arrestato dalla gendarmaria di Klagenfurt « nel campo della manovra presso Völkmarkt, perché sospetto di spionaggio. L'arrestato si trovava in quel territorio già da alcuni giorni con una bicicletta ed in costume da «tourista». «Non gli si trovarono indosso documenti di sorta. Fu tradotto a Klagenfurt.

«Ora pare che l'arrestato sia il gemonese Zozzoli, tenente della marina. «Si fanno attive pratiche per la sua scarcerazione».

SI CONFERMA L'ARRESTO

Sotto questo titolo, il Resto del Carlino riceve da Vienna in data d'ieri notte: «Si ha da Klagenfurt: Stamaue si diceva qui che contro l'imporatore era stato commesso un attentato da un individuo che si scagliò contro la carrozza imperiale col bastone alzato, e si aggiungeva che l'individuo era un anarchico italiano, che era poi stato arrestato.

Tale voce risultò paraltro infondata. Il presidente provinciale nello smentirla aggiunse che essa è sorta probabilmente in seguito all'avvenuto arresto di un ufficiale italiano nel terreno delle manovre. Questa aggiunta importante costituisce dunque la conferma ufficiale dall'arresto dell'ufficiale.

Arruolamenti volontari ordinari nel R. Esercito

Gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1° ottobre al 31° novembre 1907 in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria e genio, nella brigata d'artiglieria da montagna del Veneto, nella brigata d'artiglieria da costa della Sardegna e nella brigata ferroviari del genio.

Nell'arma dei carabinieri reali e nel personale dei depositi cavalli stalloni gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

Sono pure ammessi durante l'anno gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

Gli aspiranti a tali arruolamenti volontari devono avere compiuto l'età di 18 anni.

Tiro a segno

La Presidenza avverte i soci richiamati sotto le armi, di aver disposto perché possano compiere il secondo periodo, necessario per ottenere l'esenzione dalla chiamata, nel poligono di Cividale nel giorno di domenica 15 settembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La spesa di viaggio in III. classe andata e ritorno Udine - Cividale sarà rimborsata dalla Società.

Ai soci non richiamati la presidenza si riserva di comunicare con altro avviso la data in cui verranno eseguite le lezioni regolamentari nel campo di tiro di Udine e ciò entro l'anno corr.

XVII CONGRESSO della Società Italiana di Medicina Interna

Palermo 21-24 ottobre 1907 Il XVII Congresso della Società Italiana di Medicina Interna, quest'anno sarà tenuto a Palermo dal 21 al 24 Ottobre.

A questo Congresso parteciperanno le più spiccate personalità che contano in Italia nel campo della clinica e della patologia medica. E' assicurato infatti l'intervento del prof. Baccelli, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Grocco, Maragliano, Queirolo, Ieva, Devoto, Guiffrè, Gabbi, Lucatello ecc...

Oltre ad un gran numero di importanti comunicazioni, saranno svolte nel Congresso i seguenti temi generali: pro e contro la sieroterapia e la terapia endovenosa; l'agopuntura; diagnostica e terapeutica; neurasmenio; patogenesi, clinica e terapeutica.

Inoltre alcuni dei sommi clinici hanno promesso di fare della conferenza su questioni di attualità. Il Comitato ordinatore prepara a Palermo, dove il sentimento di ospitalità è così spiccato, festose accoglienze ai Congressisti, e poiché coincide in quell'epoca anche il Congresso delle malattie del lavoro, si organizzerà fra le altre attrattive, una gita nell'interno dell'Isola per visitare una delle meglio organizzate miniere di zolfo.

Il Comitato prega tutti coloro che vogliono prender parte a questo Congresso, come a quello per le malattie del lavoro, di mandare la propria adesione al più presto possibile. Per informazioni dirigersi al Segretario Generale: Prof. R. Jemina, Direttore della Clinica Medica della R. Università, Piazza Benedettini, Palermo.

Per chi viaggia con biglietti di abbonamento

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: « Per norma degli abbonati che si valgono della facoltà del pagamento rateale del prezzo dei biglietti di abbonamento ordinari si avverte che qualora per circostanze impreviste il viaggiatore desiderasse ritirare in una Stazione diversa da quella indicata nella domanda d'abbonamento il biglietto relativo a uno o a più periodi del suo abbonamento, ciò verrà concesso, purché l'interessato ne faccia richiesta in iscritto a una qualsiasi Stazione della rete, o direttamente all'Ufficio da cui il biglietto fu emesso, 8 giorni prima della scadenza del medesimo, designando la Stazione dalla quale intende ricevere il successivo biglietto ».

TEATRO ESTIVO DI VARIETÀ

Chi vuol passare lietamente qualche ora della sera, può recarsi al Padiglione Seccasion fuori Porta Aquileia dove da varie sere agisce una compagnia di prosa e canto.

Vi si distingue il bravo basso comico «Canolicchio» che è diventato il beniamino del pubblico e che diverte assai.

Agiscono pure due brave canzonettiste trasformiste.

Questa sera si darà un variatissimo spettacolo familiare con un programma che è attraente davvero.

Concerto alla Birreria Gross

Incoraggiato dal favore del pubblico l'intraprendente proprietario della Birreria Gross, signor Giuseppe, ha deciso di dare un altro concerto domani sera.

Suonerà la bravissima banda del 79. Fanteria diretta dal maestro Ascolese.

Inutile aggiungere che domani sera non si troverà una sedia libera in quel simpatico e davvero delizioso ritrovo!

Banda cittadina. — Programmata da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30.

- 1. Marcia N. N.
2. Mazurk « Sorriso affascinato » Tarditi
3. Finale I. « Aida » Verdi
4. Fantasia ungherese Hurgiein
5. Sinfonia al dominio nero. Rossi
6. Valseur « Surocuf » Planquette

Veniamo informati che la Commissione per la Banda, d'accordo colla Giunta, ha deciso che le nuove uniformi dei bravi bandisti vengano inaugurate il XX settembre.

Si frattura una gamba

Fu ieri accolta al nostro Ospedale civile la ragazzina Emma Bonano, di Mattia d'anni 7, abitante in Cussigiuaco.

La ragazzina, giocando, cadde e riportò la frattura completa della gamba destra al suo quarto superiore.

Essa fu giudicata guaribile in trenta giorni.

E' stato arrestato

per oltraggi ad un Vigile Urbano, il vetturale Pietro Bondini fu Giovanni. Costui ha la moglie ed una bambina ammalata, che soffrono inaggravemente mancando gli procurava loro da vivere. Abbiamo incontrata stamane per le scale del Tribunale la misera donna colla bimba in braccio.

Essa si recava alla Procura del Re per implorare la liberazione del marito, cosa impossibile. Tutt'al più il processo potrà essere fatto domani per direttissima. Quante, quante tristezze nella vita...

Dal Bollettino giudiziario

torliamo che Lupolpe, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo è nominato vice cancelliere al Tribunale di Potenza.

Per il riposo festivo al tabacca

La Federazione nazionale dei rivenditori di private ha indirizzato un memoriale alla Direzione generale delle private per ottenere alla classe in estensione della legge sul riposo festivo che conceda la chiusura degli spacci nel pomeriggio della domenica. Il memoriale espone le ragioni di questo desiderio fra cui premeggia la difficoltà in cui si troverebbero i proprietari, dovendo concedere 24 ore di riposo al loro personale durante la settimana.

L'Ufficio del lavoro, interpellato dalla Direzione generale delle private, ha risposto dichiarando che il desiderio dei rivenditori di private deve essere accolto senza modificare la legge ma aggiungendo una speciale disposizione al regolamento per il commercio in applicazione alla legge stessa.

Secondo il Giornale dei Lavori Pubblici la Direzione generale delle private in seguito a questa risposta dell'Ufficio del lavoro sarebbe disposta ad accordare la richiesta concessione.

INDISPENSABILE.

Purtroppo ciò che è utile finisce spesso col diventare indispensabile, creando all'uomo un bisogno nuovo, oltre ai tanti che la vita ci impone. Meno male però se la cosa che diventa indispensabile ha il merito di tener lontani fastidi e dolori che altrimenti si renderebbero penosa la vita.

Tale è il caso di qualche rimedio che ha la virtù di vincere una malattia o un difetto organico in un altro modo rimediabile.

Ci sono certe malattie, infatti, che rappresentano quasi lo stato fisiologico, o, per meglio dire, ordinario, di un individuo.

La gotta, per es., può in certi casi considerarsi come un difetto fisico congenito; si può nascer con una disposizione ereditaria così accentuata alla gotta da portarlo fino dai primi anni di vita lo stinacchio di questa noiosa malattia; e consistendo la lotta ereditaria in una anomalia degli scambi nutritivi si può dire che tanto è difficile ad un gottoso di guarire definitivamente del suo male, quanto ad un gobbo il ritornare diritto.

Nonostante un rimedio esiste per vincere questa alterazione congenita ereditaria del ricambio materiale ed è l'Antagra della Ditta Bissleri di Milano: ma certo non si può pretendere che essa abbia l'effetto che hanno gli ordinari rimedi per le cure di morbi transitori. La cura con l'Antagra deve essere fatta con costanza e con metodo o in tal modo si è sicuri di ottenere effetti intensi e duraturi.

«L'Antagra, così scriveva anche l'illuminato Peggregio Dr. CARMELO SALERNO di Castel S. Lorenzo, è un preparato di cui, attesa la sua singolare virtù curativa, io non posso più fare a meno».

In questo caso il suddetto dottore si è creato un nuovo bisogno indispensabile nella sua vita: una non se ne può lamentare!

Ce ne sono di peggiori.

L'ideale d'ogni mamma è quello di possedere bimbi robusti. La Sottosole (ora anche liquida, semplice e dolce) eccita l'appetito, e favorisce la formazione del sangue, porta a sicuro e rapido aumento di peso del corpo, ed è perciò il ricostituente sovrano per bambini deboli, di debole sviluppo.

Francesco Cogole callista (vie Savonarola n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Unico in Provincia.

NOTE E NOTIZIE

Le inondazioni nella Spagna.

Casa abbattuta e gente senza ricovero. Notizie da Madrid recano che per le inondazioni di Valencia, a Grief, presso Valencia, numerose case minacciano di rovinare. Sedici hanno dovuto essere abbattute. Un gran numero di famiglie si trova senza ricovero.

JAURES

chiedo la convocazione della Camera in vista degli avvenimenti nel Marocco

Jaurès nell'«Humanité» chiede al Presidente della Repubblica di convocare immediatamente la Camera in vista della situazione del Marocco. La situazione — dice Jaurès — diviene tale che è impossibile che un gruppo di ministri irresponsabili decida da solo sulle sorti della Nazione.

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE

per Pontebb.: O. 8 — D. 7.55 — O. 10.35 — O. 16.32 — D. 17.15 — O. 18.10. per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.13. per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 18.15 — 17.50 — D. 20.5. per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52. per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebb.: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.35. da Cormons: O. 7.32 — D. 11.8 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.55. da Venezia: O. 5.45 — D. 7.45 — O. 10.7 — 15.15 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50. da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.62 — 21.18. da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.45 — 16.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.40, 8.54, 1.31, 16.20, 18.55, 20.15. Festivo 22.10. Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.35, 18.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.

Partenze da S. DANIELE: 8.4, 8.50, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.56, 8.10, 12.51, 16.36, 17.50, 19.81. Festivo 21.62.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Collegio Convitto SPESSA CASTELFRANCO Veneto

Scuola Tecnica Regia. — Studi ginnasiali — Scuola elementari. — Aperto anche durante la vacanza con corsi speciali per gli esami di riparazione. Retta L. 350

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Comm.) - Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali. Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

TREVISO

Collegio ZACCHI - ex Donadi

Corsi speciali interni per riparazione esami - Posizione saluberrima in aperta campagna - Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore LUIGI ZACCHI

Collegio Convitto NARDARI

TREVISO Anno XIX IL DIRETTORE Comm. Nardari prof. Francesco

Cercasi

garzone che conosca il ramo Privative dai 12 ai 14 anni. Buone referenze. Per informazioni Privativa N. 1, Codroipo.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari some di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo serico Chineso

Bigliolo - Oro cellulare storico Poigiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Advertisement for OLIO SASSO e FIGLI ONEGLIA. Includes text about olive oil quality and contact information for P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

Riceve ogni versamento in Conto Corrente... Conto Corrente a libretto... Conto di risparmio... Conto Corrente Visciolato... Riceve e vende divise estere... Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento... Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi... Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato...

Orario di cassa: dalle 9 alle 16,

